

**RESEARCH**  
**ACTION**

# ACQUA

**REPORT 2025**

**GLI INDICATORI DI  
RISCHIO ANAC  
NEGLI APPALTI DELLA  
FILIERA IDRICA**

**RE-ACT - RESEARCH AND ACTION** è un centro di ricerca in criminologia iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Università e della Ricerca che si dedica allo studio dei fattori di rischio criminali e delle soluzioni per mitigarli, applicando le conoscenze della ricerca attraverso assistenza tecnica e formazione

[re-act.it](http://re-act.it)

Il report ACQUA 2025 è stato prodotto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia.

A cura di:  
Lorenzo Segato, Michela Gnaldi, Davide Del Monte,  
Simone Del Sarto, Nicola Capello, Erica Soana

Marzo 2025

# ACQUA

REPORT 2025

## INDICE

<b>Executive Summary</b>	<b>4</b>
<b>Il contesto</b>	<b>6</b>
<b>Gli indicatori</b>	<b>12</b>
<b>Le 3 situazioni più critiche</b>	<b>14</b>
<b>I risultati per singolo indicatore</b>	<b>21</b>
<b>Metodologia</b>	<b>28</b>
<b>Contatti</b>	<b>32</b>

## EXECUTIVE SUMMARY

La trasparenza negli appalti pubblici è fondamentale per garantire l'integrità, l'efficienza e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Nella filiera idrica, dove gli investimenti infrastrutturali sono cruciali per la salute pubblica e l'ambiente, la trasparenza assume un ruolo ancora più rilevante perché permette di ridurre il rischio di corruzione, garantire una migliore gestione delle risorse, aumentare la fiducia dei cittadini e migliorare integrità ed etica del personale degli enti gestori.

Le risorse pubbliche per gli investimenti nell'idrico sono notevoli, il PNRR ha messo a disposizione della filiera idrica ulteriori 3,5 miliardi di euro, e gli enti gestori stanno cercando finanziamenti per gli investimenti dopo il 2026.

Questo flusso di denaro è fondamentale per ridurre la dispersione idrica – siamo tra i peggiori in Europa sotto questo profilo e abbiamo concittadini che vedono l'acqua uscire dal rubinetto solo alcune ore a settimana – e per garantire il diritto all'acqua potabile e la sostenibilità futura del nostro paese (SDG 6).

La disponibilità e l'utilizzo di ingenti risorse finanziarie implica numerosi rischi: dalle spese inutili o errate, fino a comportamenti criminali a danno degli enti gestori.

Da tempo RE-ACT analizza questi rischi nei diversi settori pubblici e aiuta le amministrazioni a proteggersi dalle minacce criminali, soprattutto negli appalti.

Nel 2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha rilasciato una serie di indicatori di rischio corruttivo negli appalti pubblici, basati sull'analisi delle informazioni sui contratti (che dovrebbero essere sempre) pubblicate da ogni stazione appaltante.

## EXECUTIVE SUMMARY

Nella filiera idrica, l'applicazione di questi indicatori consente di individuare potenziali anomalie e pratiche opache da parte degli enti gestori nelle procedure di gara, come l'assenza di concorrenza, l'utilizzo eccessivo di procedure negoziate senza adeguata giustificazione o la frammentazione artificiosa dei contratti per evitare soglie di controllo più rigorose.

Partendo dai dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BCNCP), **RE-ACT - grazie ad un lavoro molto sfidante da un punto di vista tecnico e metodologico - ha applicato gli indicatori di rischio di ANAC a tutti gli appalti dal 2018 al 2022 di quasi 350 enti gestori del servizio idrico in Italia, elaborando i dati di oltre 80.000 contratti pubblici.**

In questo nuovo report sono presentati i primi risultati che emergono dall'analisi dei dati, che purtroppo non sono confortanti.

Dopo una sezione di contesto, il report presenta i risultati dell'analisi ritenuti più allarmanti, aggregando le informazioni a livello regionale e anonimizzando i dati dei singoli enti. A seguire sono fornite alcune raccomandazioni puntuali e i risultati sui singoli indicatori. A chiudere il report, una breve nota metodologica.

RE-ACT confida che la lettura del report spinga gli enti gestori del servizio idrico a impegnarsi di più per tutelare la risorsa più importante dai rischi criminali.

**LORENZO SEGATO**  
DIRETTORE SCIENTIFICO

## IL CONTESTO

### LA FILIERA IDRICA ITALIANA

La filiera idrica rappresenta una risorsa strategica fondamentale, non solo per garantire il benessere della popolazione ma anche per sostenere attività economiche essenziali come l'agricoltura, l'industria e il turismo.

L'Italia possiede una rete di distribuzione tra le più estese d'Europa, ma al tempo stesso tra le meno efficienti: con una **dispersione idrica media che supera il 40% (fonte: ISTAT) e una perdita idrica lineare del 18% (fonte: Arera)**, le aziende del settore si trovano a dover affrontare diverse sfide per riuscire a mantenere un accesso equo e sostenibile a questa risorsa vitale. La gestione dell'acqua è affidata a una pluralità di soggetti, che spaziano da aziende pubbliche a soggetti privati o consorzi, in un contesto spesso frammentato e regolato da un quadro normativo complesso che, unito all'importanza economica del settore, crea un terreno fertile per pratiche illecite quali corruzione, frodi e infiltrazione mafiosa negli appalti.

I citati fenomeni criminali aumentano i costi per i cittadini e compromettono la qualità del servizio, incidendo negativamente sulla tutela ambientale e sull'adattamento del Paese di fronte ai cambiamenti climatici.

La cronaca e i dati giudiziari riportano numerosi episodi di appalti pilotati, favoritismi, e irregolarità amministrative che riducono l'integrità dell'intera filiera idrica.

L'aumento dello stress idrico non può che aumentare il rischio di queste condotte.

Le aziende del settore non devono sottovalutare tali minacce, che tendono a diffondersi. Debellarle richiede capacità, tempo ed energia.

Prevenire corruzione, frodi e infiltrazioni criminali nella filiera idrica italiana non è soltanto una questione di legalità, ma un imperativo per garantire equità, sostenibilità e fiducia nelle istituzioni.

### IL CASO "ACQUA NOVARA VCO"

**Al centro dell'inchiesta novarese un appalto assegnato a una ditta per lo spurgo delle condotte fognarie e la pulizia delle vasche degli impianti di Acqua Novara Vco.**

**Un appalto da quasi 6 milioni di euro, 5.927.220,39 per la precisione, suddiviso in tre lotti.**

**Da quanto emerge, avrebbero turbato l'asta per l'assegnazione dell'appalto a fronte della promessa di una somma di denaro, allo stato imprecisata, suddivisa in tranches mensili da 2-3milioni euro, come si legge nell'ordinanza di applicazione di misura cautelare.**

**Fonte: NovaraToday, 7 Maggio 2019**

## IL CONTESTO

## LA FILIERA IDRICA ITALIANA

“

L'acqua è la linfa vitale del nostro pianeta. Senza una gestione adeguata, rischiamo di compromettere la **pace** e la **stabilità** in molte regioni del mondo.

”

Ban Ki-moon  
ex Segretario  
Generale UN

2,65

Miliardi di investimenti previsti nella filiera idrica nel 2023 in Italia

25.000

Nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile in Italia entro il 2026

28,8%

Famiglie che non si fidano a bere acqua di rubinetto (ISTAT, 2023)

## IL CONTESTO

### LA FILIERA IDRICA NEL PNRR

La linea di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riguarda la filiera idrica è quella relativa a **“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”**: 147 progetti finanziati per circa 2 miliardi con fondi PNRR e 1,6 miliardi con altre risorse.

In questa linea i 10 progetti PNRR più importanti in termini economici sono:

**705.1 mln**

Utilizzo potabile acque

**246.8 mln**

Messa in sicurezza e ammodernamento

**234.9 mln**

Acquedotto Valle Orco

**130.6 mln**

Messa in sicurezza

**100 mln**

Impianto di dissalazione

**97 mln**

Acquedotto del Fortore

**92.4 mln**

Messa in sicurezza

**89.2 mln**

Acquedotto Garcia

**83.5 mln**

Messa in sicurezza

**82.2 mln**

Diga di Pietrarossa

## 3,6 MILIARDI DI EURO DAL PNRR

Vi sono anche altre misure contenute nel PNRR collegate alla filiera idrica:

- Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (97 progetti – 883.6 milioni PNRR + 126.9 milioni da altre risorse)
- Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (53 progetti – 900 milioni PNRR + 442.9 milioni da altre risorse)
- Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (87 progetti – 201.5 milioni PNRR + 788.8 mila da altre risorse)
- Digitalizzazione dei parchi nazionali (1 progetto – 3.3 milioni PNRR);
- Misure per la gestione del rischio di alluvione Emilia-Romagna, Toscana e Marche (334.3 milioni PNRR)
- Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale (3.569 progetti – 470.1 milioni PNRR + 162.3 milioni altre risorse)

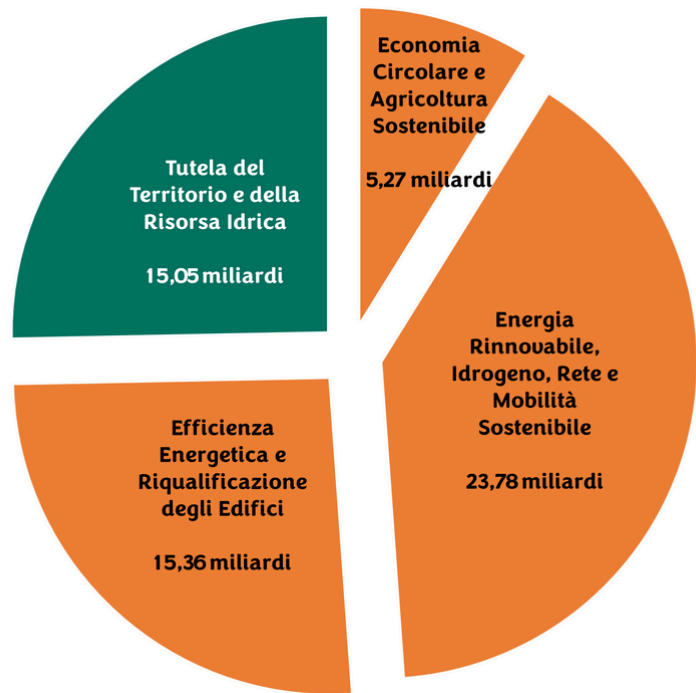


## IL CONTESTO

FOCUS  
PNRR

Il Governo italiano ha stanziato fondi sostanziali per il settore della gestione e manutenzione idrica, principalmente attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mira a migliorare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità delle infrastrutture idriche. Tra le varie linee di investimento previste, spiccano 2 miliardi di euro per le infrastrutture idriche primarie, come i bacini di raccolta, i 900 milioni di euro per la modernizzazione, digitalizzazione e riduzione delle perdite nelle reti. Inoltre, 600 milioni di euro sono destinati al trattamento e al riutilizzo delle acque in agricoltura e nell'industria manifatturiera, con particolare attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla sicurezza idrica a livello nazionale.

Fonte: Italia Domani



**LA MISSIONE 2 “RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA” DEL PNRR PREVEDE UN INVESTIMENTO TOTALE DI CIRCA 59,46 MILIARDI DI EURO, SUDDIVISI IN QUATTRO PRINCIPALI COMPONENTI.**

## IL CONTESTO

### LA FILIERA IDRICA ITALIANA VISTA DALL'ISTAT

“ In nove regioni le perdite idriche totali in distribuzione sono superiori al dato nazionale (42,2%), con i valori più alti in **Basilicata** (65,5%), **Abruzzo** (62,5%), **Molise** (53,9%), **Sardegna** (52,8%) e **Sicilia** (51,6%). Di contro, tutte le regioni del Nord hanno un livello di perdite inferiore, con Veneto (42,2%) e Friuli-Venezia Giulia (42,3%) in linea col dato nazionale. Nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen (28,8%), in Emilia-Romagna (29,7%) e in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (29,8%) si registrano le perdite minori.

”

“LE STATISTICHE DELL'ISTAT  
SULL'ACQUA”  
22 Marzo 2024

# 42,4%

Perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nel 2022

# 8,9%

Famiglie che lamentano irregolarità nel servizio idrico nel 2023

# 214 LITRI

Acqua erogata pro capite per abitante al giorno nel 2022

## IL CONTESTO

## ACQUA: RISORSA GLOBALE



**OBIETTIVO 6: GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE**

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile identificati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite delineano una strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti".

L'obiettivo 6 ha per oggetto l'acqua. **Acqua accessibile e pulita** è un aspetto essenziale del mondo in cui vivere. Il pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo.

Purtroppo però, a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli di igiene inadeguati.

**2 MILIARDI**  
di persone nel mondo non hanno accesso ad acqua potabile sicura, secondo una stima dell'UNICEF

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulle scelte dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo.

Inoltre, la piaga della siccità aggrava la situazione, colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, accrescendo fame e malnutrizione.

**Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.**

## GLI INDICATORI

# GLI INDICATORI DI RISCHIO CORRUTTIVO NEGLI APPALTI SVILUPPATI DA ANAC

I diciassette indicatori rappresentano una parte rilevante del progetto “Misurazione del rischio di corruzione”, anche in funzione della centralità che il tema occupa all’interno degli indirizzi istituzionali di Anac e nella composizione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP).

Il team di ricerca, composto da RE-ACT e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli studi di Perugia, ha utilizzato quattordici indicatori per analizzare tutti i dati disponibili sulla piattaforma ANAC relativi agli appalti nella filiera idrica dal 2018 al 2022. **Ogni singolo ente** è stato classificato nel suo livello di integrità negli appalti tramite gli indicatori ANAC. Il risultato è una **mappatura del rischio corruttivo negli appalti della filiera idrica**.

### I risultati della ricerca

Nelle pagine successive vengono elencati tutti gli indicatori analizzati, riportate le 3 situazioni più critiche rilevate dal nostro team di ricerca ed infine illustrati i risultati dei 14 indicatori utilizzati nella ricerca. In questa parte i dati dei singoli enti sono stati aggregati a livello regionale.

### Metodologia e fonti dati

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale e sono distinti per oggetto contrattuale, settore e anno di pubblicazione degli acquisti.

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti assume particolare rilievo in ragione del peculiare peso del fenomeno nel mercato dei contratti pubblici, la cui vigilanza rappresenta peraltro una delle principali attività di competenza dell’ANAC nell’ambito della sua missione istituzionale, per il cui svolgimento si avvale, tra l’altro, delle informazioni presenti nella succitata BDNCP.

Esiste infatti un corpo di studi scientifici sempre più importante e corposo, esploso soprattutto nell’ultimo decennio, centrato sullo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti pubblici”.

(ANAC)

## GLI INDICATORI

## Lista degli indicatori utilizzati nella ricerca

<b>01</b>	<b>Offerta economicamente più vantaggiosa</b>	<b>11</b>	<b>Esclusione di tutte le offerte tranne una</b>
<b>02</b>	<b>Numero delle procedure non aperte</b>	<b>12</b>	<b>Proporzione di offerte escluse in procedure con tutte le offerte escluse tranne una</b>
<b>03</b>	<b>Valore delle procedure non aperte</b>	<b>13</b>	<b>Proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda*</b>
<b>04</b>	<b>Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante</b>	<b>14</b>	<b>Estensione del periodo di pubblicazione del bando</b>
<b>05</b>	<b>Scostamento dei costi di esecuzione</b>	<b>15</b>	<b>Estensione del periodo di valutazione dell'offerta</b>
<b>06</b>	<b>Scostamento dei tempi di esecuzione</b>	<b>16</b>	<b>Addensamento sotto soglia v1*</b>
<b>07</b>	<b>Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione</b>	<b>17</b>	<b>Addensamento sotto soglia v2*</b>
<b>08</b>	<b>Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori</b>		
<b>09</b>	<b>Offerta singola</b>		
<b>10</b>	<b>Proporzione di offerte escluse</b>		

*\*Gli indicatori 13, 16 e 17 non sono stati presi in analisi in quanto non applicabili sui dati esaminati.*

## LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

### 1. INDICI DI RISCHIO DELLE COMUNICAZIONI DI AGGIUDICAZIONE E DI FINE LAVORI

La mancanza di trasparenza comporta un maggiore rischio di corruzione ed è sinonimo di cattiva condotta amministrativa.

Questo vale a maggior ragione per una risorsa così vitale e necessaria come l'acqua, la cui gestione non deve e non può essere tolta dallo scrutinio pubblico

Al fine di garantire dei livelli di trasparenza adeguati, il decreto 33/2013 obbliga le stazioni appaltanti a pubblicare tempestivamente i dati sulle gare nella BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) gestita da ANAC.

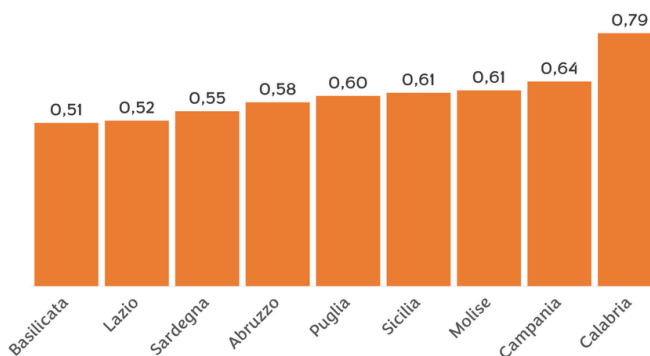
Purtroppo, non sempre questi obblighi vengono rispettati, in particolare riguardo ai dati su aggiudicazioni e fine lavori.

Nella filiera idrica questa mancanza di trasparenza si fa particolarmente critica, come dimostrano i due indicatori di rischio dell'ANAC relativi a **mancate comunicazioni delle aggiudicazioni** (indicatore 7) e **di fine lavori** (indicatore 8).

Come rileva l'Autorità stessa nella sua guida agli "Indicatori di rischio corruttivo negli appalti" **l'inadempimento agli obblighi di comunicazione dei dati è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata a un maggior rischio di corruzione.**

I due indicatori - che variano **da 0 (rischio minimo) a 1 (rischio massimo)** - mostrano una situazione generalmente critica, specialmente nelle regioni Calabria (0,79) e Campania (0,64), che presentano un indicatore di rischio particolarmente elevato nelle **comunicazioni di aggiudicazione.**

In totale, sono ben 9 le regioni con un indicatore di rischio superiore a 0.5 - in cui gli enti idrici hanno quindi comunicato meno della metà delle aggiudicazioni alla BDNCP.

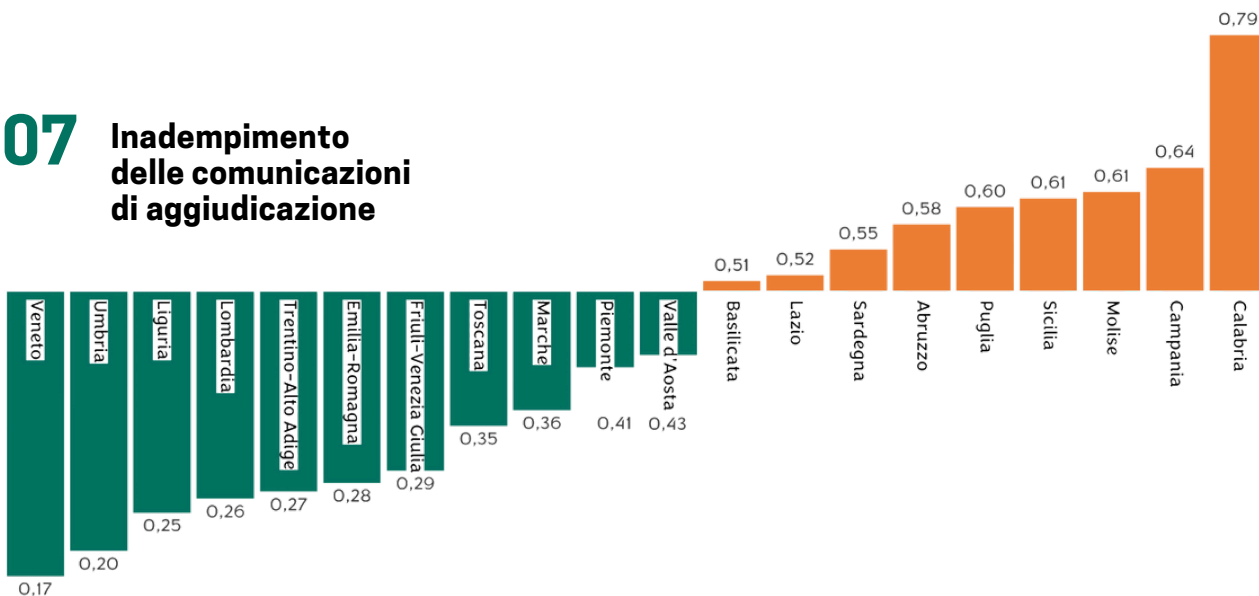


I risultati sono ancora peggiori per quanto riguarda **le comunicazioni di fine lavori**. Tutte le regioni hanno un indicatore di rischio corruttivo superiore a 0,5. In fondo alla classifica spiccano i risultati di Lazio (1), Umbria (0,98) e Toscana (0,95).

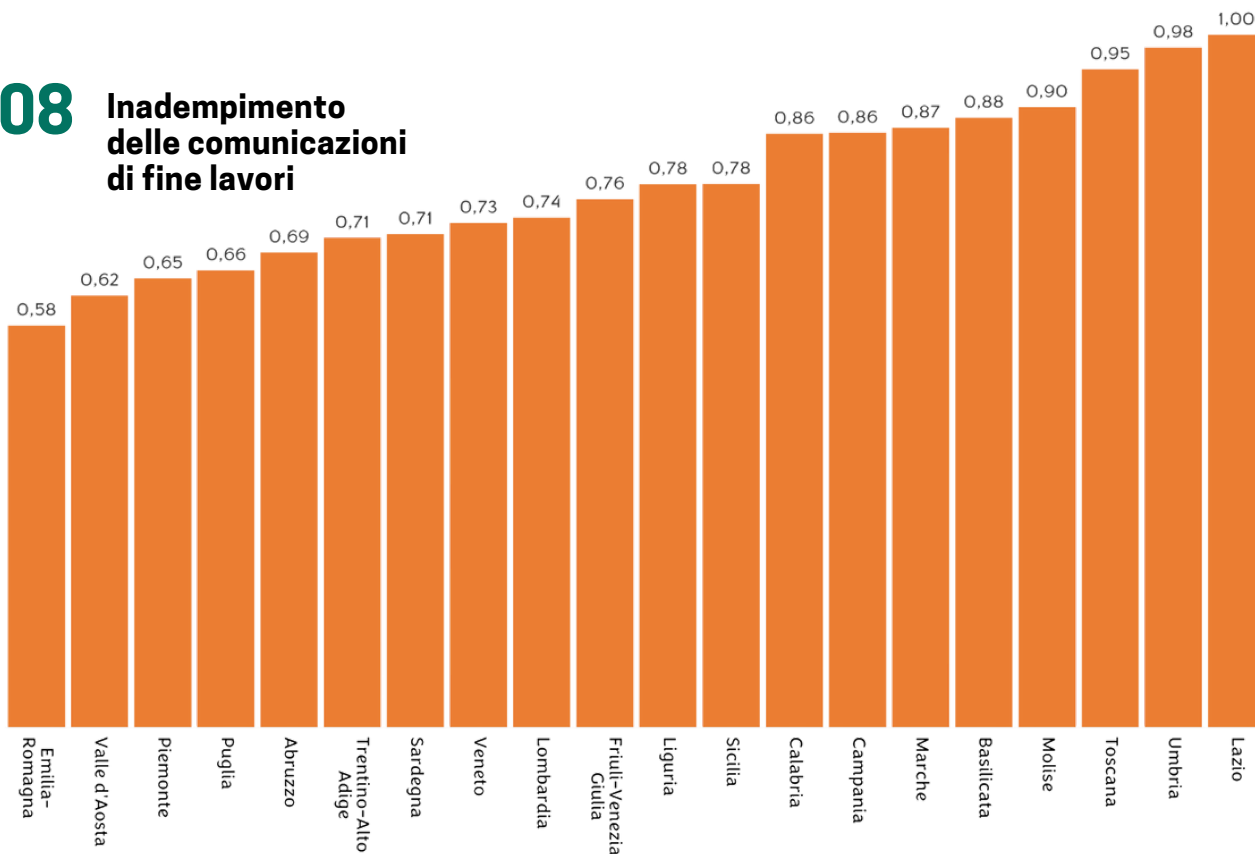
# LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

I risultati degli indicatori 7 e 8 nella filiera idrica indicano un rischio generalmente elevato. L'indicatore varia da 0 (rischio minimo) a 1 (rischio massimo).

## 07 Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione



## 08 Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori



## LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

### 2. INDICI DI RISCHIO NELLE PROCEDURE NON APERTE

La filiera idrica mostra una preoccupante tendenza a privilegiare procedure di affidamento dei lavori non aperte, come suggeriscono i risultati degli indicatori ANAC 2 e 3.

I due indicatori hanno lo scopo di valutare la percentuale di procedure non aperte (per numero e per valore economico) sul totale delle procedure espletate da una medesima stazione appaltante in un determinato arco temporale.

*Gli indicatori, spiega ANAC, “di per sé non segnalano alcuna illegittimità poiché tali procedure sono previste dalla normativa vigente. Tuttavia, una elevata percentuale di aggiudicazioni affidate secondo meccanismi meno concorrenziali potrebbe segnalare la sussistenza di un rischio da monitorare in modo specifico”.*

Prendendo in esame gli enti del settore, si può vedere come il valore dei due indicatori - che varia **da 0 (rischio minimo) a 1 (rischio massimo)** - sia particolarmente elevato.

La media dell'indicatore 2 (**Numero di procedure non aperte**) calcolato per le stazioni appaltanti è di **0,75**.

La media dell'indicatore 3 (**Valore delle procedure non aperte**) calcolato per le stazioni appaltanti è di **0,43**.

Il nuovo Codice degli appalti vieta il reinvio del “contraente uscente”, cioè del soggetto che ha ottenuto la precedente aggiudicazione.

Il contraente uscente deve di fatto “saltare un turno” prima di poter conseguire un nuovo affidamento da parte della stessa stazione appaltante, a meno che non si trovi in casi specifici, motivati dalla struttura del mercato e dalla effettiva assenza di alternative.

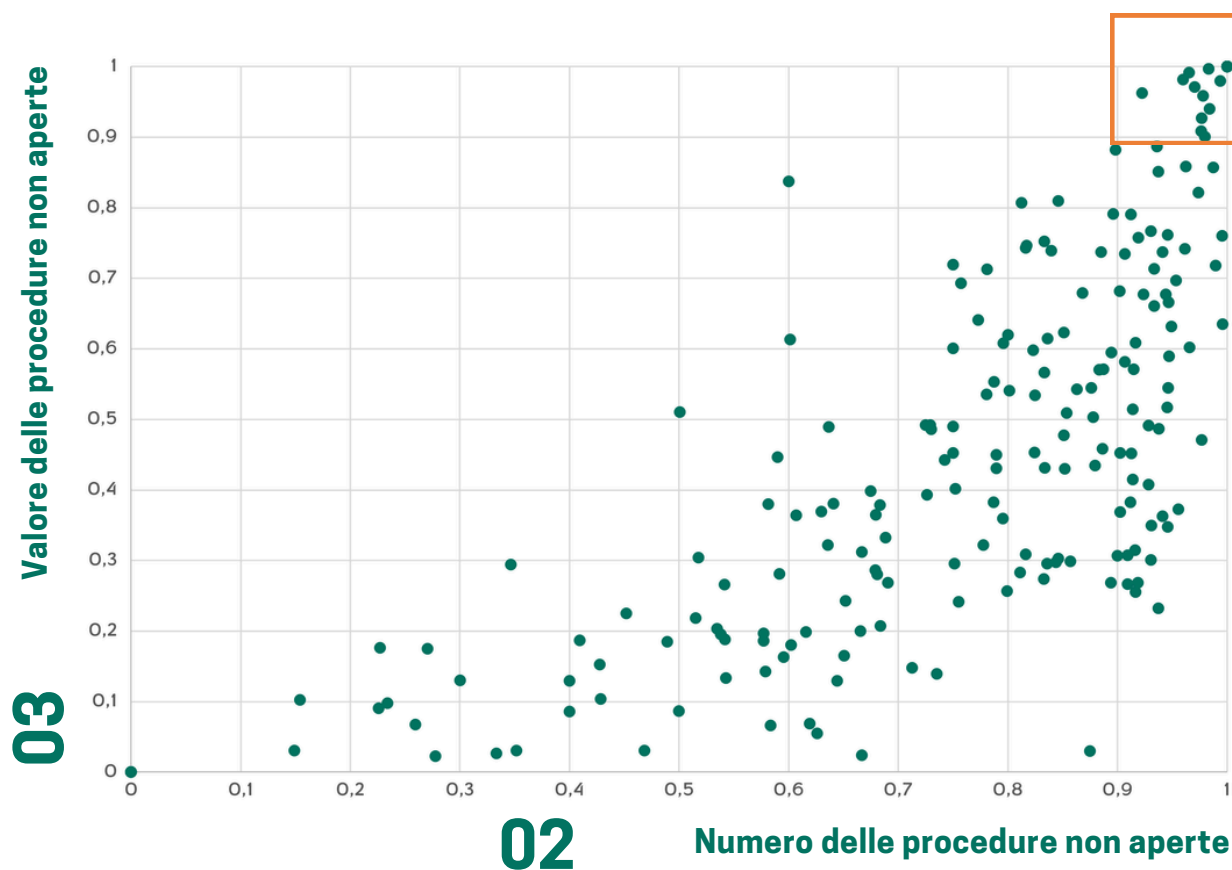
In particolare, se c'è stata una esecuzione accurata del contratto precedente, lo stesso soggetto “uscente” potrebbe in via derogatoria essere reinvitato ed eventualmente individuato come affidatario diretto.

Si tratta però di situazioni in cui l'affidamento o il reinvio hanno evidentemente un carattere eccezionale e richiedono alla stazione appaltante un onere motivazionale più stringente: si tratta di dare conto, appunto, della particolare struttura del mercato, della riscontrata e reale assenza di alternative e del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale.

In questi casi è fondamentale garantire la completa trasparenza della procedura, onde evitare che il rinnovo rimanga nascosto.



## LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE



Il grafico mette in relazione l'indicatore 2 (**Numero di procedure non aperte**) e l'indicatore 3 (**Valore delle procedure non aperte**). Quello che emerge è che vi è un'alta concentrazione di stazioni appaltanti che fanno ampio utilizzo di procedure non aperte (asse orizzontale) e che quindi impegnano, con questa tipologia di contratto, importi economici rilevanti (asse verticale).

Tra le 221 stazioni appaltanti prese in esame, 37 presentano dei valori di rischio per entrambi gli indicatori superiori a 0,9.

## IL CASO "ACQUEDOTTO LUCANO"

**L'inchiesta della sezione pubblica amministrazione della squadra mobile di Potenza riguarderebbe presunti accordi tra imprenditori per aggiudicarsi i 17 lotti del servizio di manutenzione delle reti idriche e fognarie, per un valore complessivo di 43 milioni di euro.**

**Fonte: L'Edicola, 1 Novembre 2024**

## LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

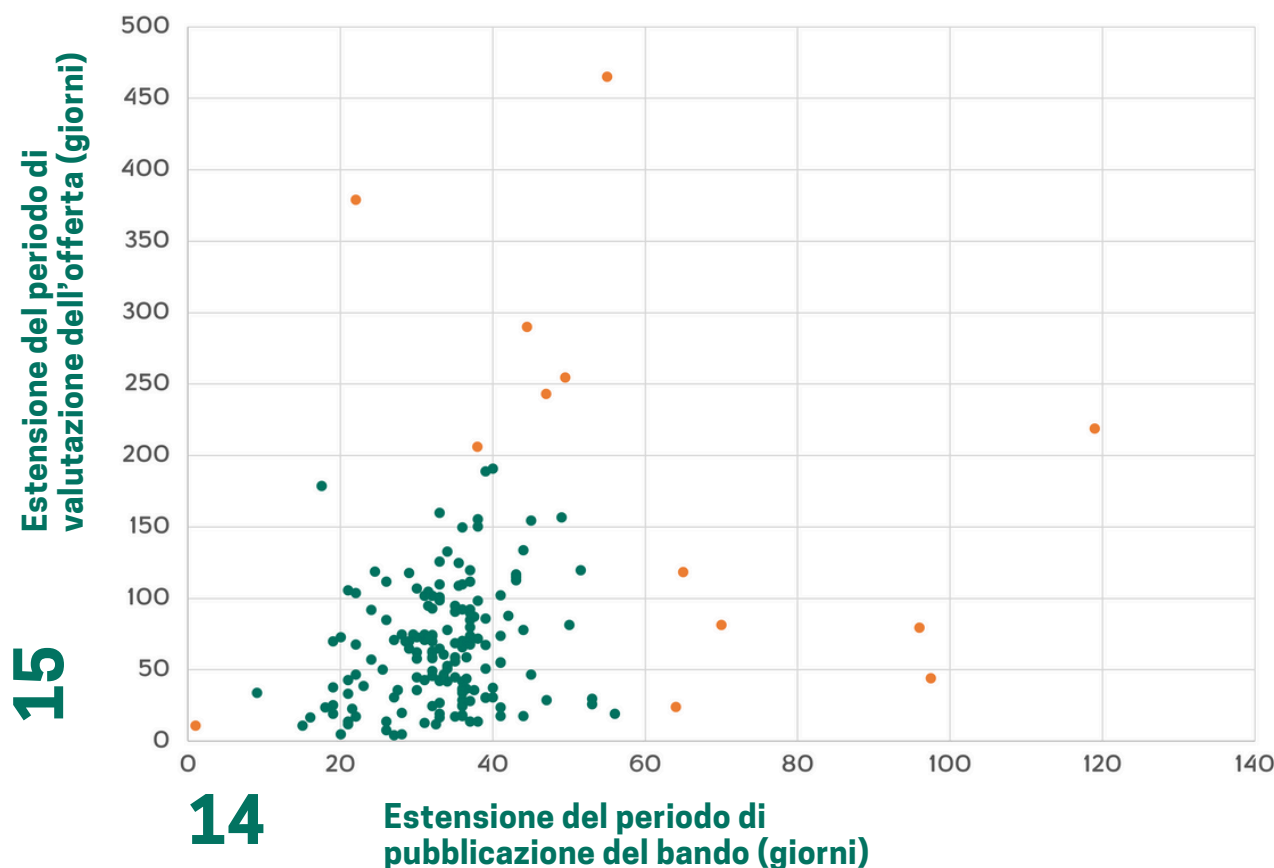
### 3. INDICI DI RISCHIO NELLE TEMPISTICHE DI GARA

Come spiega ANAC, “un periodo di pubblicità del bando estremamente ridotto può rendere difficile (se non impossibile) la preparazione di offerte adeguate da parte delle aziende non collegate alla stazione appaltante da rapporti particolari. Intervalli ridotti di tempo per la valutazione delle offerte potrebbero celare scelte premeditate”.

La maggior parte degli enti dell'idrico hanno tempi di pubblicazione e valutazione ragionevoli.

La mediana del tempo di pubblicazione dei bandi di gara degli enti della filiera idrica presi in esame è pari a **32 giorni**.

Mettendo in relazione l'indicatore 14 (**Estensione del periodo di pubblicazione del bando**) e l'indicatore 15 (**Estensione del periodo di valutazione dell'offerta**), emergono diversi casi “estremi” di enti idrici con tempi medi di pubblicità del bando e tempi di valutazione delle offerte estremamente ridotti o estremamente dilatati.



## LE 3 SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

### IL CASO “PALUDE” DEL GENIO DI TRAPANI

**L'inchiesta era partita dai controlli sull'approvvigionamento idrico della città di Alcamo. Sarebbe venuto a galla un sistema basato sulle tangenti. Tra gli imputati, oltre a Pirrello, anche funzionari e imprenditori accusati di avere controllato gli appalti pubblici affinché ad aggiudicarsi fosse un ristretto gruppo di imprenditori. Ma anche di avere garantito e ricevuto un trattamento di favore in relazione agli adempimenti in materia di edilizia, privata e pubblica, di competenza del Genio civile.**

**La sentenza del Tribunale presieduto da Enzo Agate ha comminato sei condanne e otto assoluzioni.**

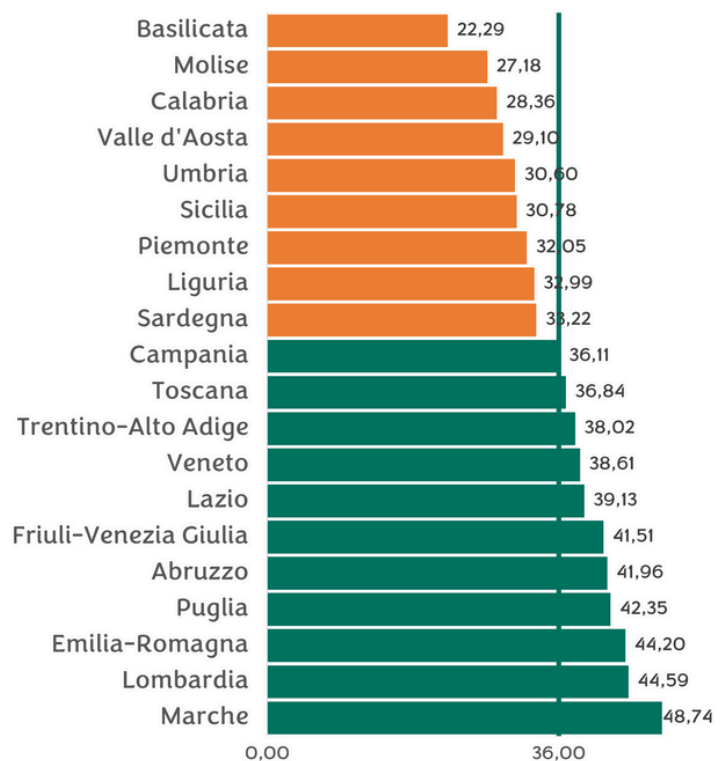
**Fonte: Live Sicilia, 31 Maggio 2024**

#### INDICATORE 14

##### Estensione del periodo di pubblicazione del bando

Misura l'estensione temporale - in giorni - che intercorre tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza per la presentazione delle offerte.

L'estensione media è di **35,91 giorni**.



## LE RACCOMANDAZIONI

**RE-ACT, a fronte di quanto emerso, ha elaborato 5 raccomandazioni per aiutare il management degli enti idrici a ridurre i rischi di corruzione negli appalti.**

# 1

### **Risalire alla fonte**

L'integrità può scorrere all'interno dell'ente solo se gli apicali glielo permettono.

**Dai l'esempio**, chiarendo a tutti che proteggere il sistema idrico dai rischi criminali è una priorità.

# 2

### **Cercare le falle**

Una prevenzione efficace discende da una analisi accurata, specifica e aggiornata dei rischi criminali.

**Impara** a "pensare criminale" per stare un passo avanti.

# 3

### **Ascoltare il gorgoglio**

La gestione del rischio coinvolge i dipendenti, che possono essere l'anello debole o il baluardo di difesa dell'ente.

**Coinvolgi** e ascolta il più possibile i dipendenti.

# 4

### **Ridurre le perdite**

La complessità amministrativa è nemica della trasparenza.

**Semplifica** le procedure e rendi tutto il processo trasparente.

# 5

### **Non farsi travolgere**

Ritenere di fare già abbastanza per gestire i rischi di frode, corruzione, riciclaggio, infiltrazione mafiosa è un errore fatale.

**Migliora i controlli** e intervieni subito sulle situazioni di irregolarità.

# 6

### **Non restare a secco**

Affrontare questi rischi richiede competenze e risorse, che non tutti possiedono. **Fai sistema** con altri enti per raggiungere la massa critica necessaria a predisporre risposte idonee.

# I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

## 01 Offerta economicamente più vantaggiosa

Rileva la frazione di procedure aggiudicate utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al totale.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,29**

Basilicata	0,13
Umbria	0,14
Sicilia	0,19
Liguria	0,21
Calabria	0,24
Campania	0,24
Piemonte	0,25
Trentino-Alto Adige	0,25
Marche	0,26
Friuli-Venezia Giulia	0,27
Toscana	0,27
Emilia-Romagna	0,27
Lombardia	0,31
Veneto	0,32
Lazio	0,32
Sardegna	0,33
Molise	0,35
Puglia	0,38
Abruzzo	0,39
Valle d'Aosta	0,61

## 02 Numero delle procedure non aperte

Rileva la frazione di procedure non aperte (procedure negoziate con o senza previa pubblicazione di un bando, affidamenti diretti, cottimi fiduciari, ecc.) rispetto al totale.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,75**

Valle d'Aosta	0,43
Molise	0,44
Calabria	0,49
Abruzzo	0,68
Campania	0,68
Umbria	0,70
Sardegna	0,71
Sicilia	0,73
Lazio	0,73
Puglia	0,77
Piemonte	0,78
Marche	0,81
Veneto	0,82
Liguria	0,83
Toscana	0,84
Emilia-Romagna	0,84
Lombardia	0,84
Trentino-Alto Adige	0,91
Friuli-Venezia Giulia	0,96
Basilicata	0,97

## I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

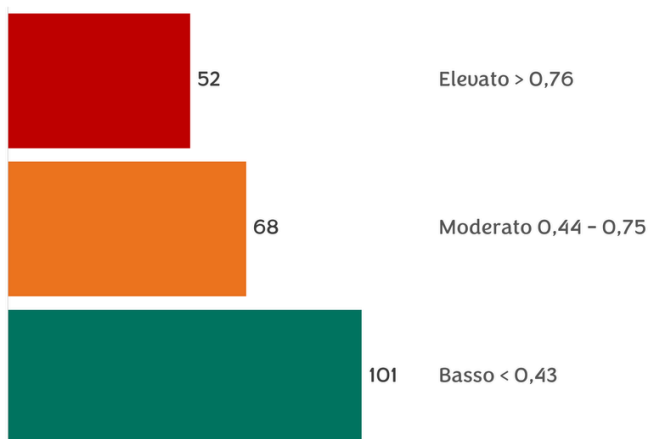
**03** Valore delle procedure non aperte

È analogo al precedente, rilevando però la frazione del valore economico delle procedure non aperte sul valore totale delle procedure.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,43**

Numero enti



Dei 221 enti analizzati per il calcolo di questo indicatore, 120 presentano un rischio superiore a quello medio nazionale (0,43) e 52 addirittura superiore a 0,75.

**04** Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante

Rileva la frazione dei contratti che in fase di esecuzione sono stati interessati da almeno una variante in corso d'opera rispetto al totale delle procedure.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,19**

Umbria	0,00
Liguria	0,00
Toscana	0,00
Piemonte	0,04
Basilicata	0,05
Marche	0,07
Emilia-Romagna	0,10
Veneto	0,16
Trentino-Alto Adige	0,16
Valle d'Aosta	0,18
Puglia	0,19
Abruzzo	0,20
Molise	0,25
Lombardia	0,30
Sardegna	0,35
Sicilia	0,35
Friuli-Venezia Giulia	0,46
Campania	0,53

## I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

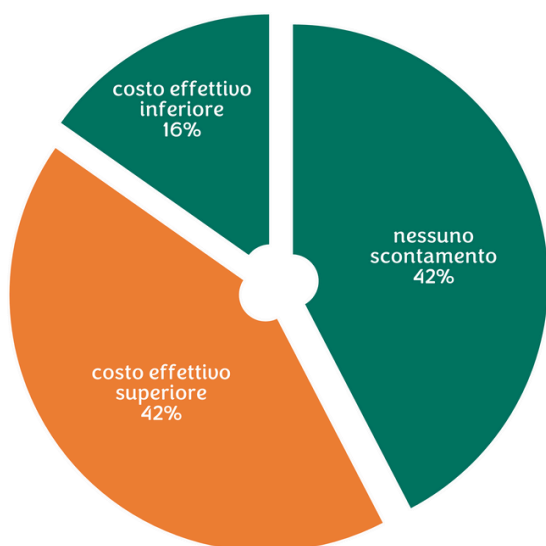
### 05

#### Scostamento dei costi di esecuzione

L'indicatore rileva lo scostamento tra il costo effettivo e quello preventivato calcolato per ogni procedura.

È uguale al rapporto tra costo effettivo (importo finale a consuntivo) / costo preventivato (importo di aggiudicazione).

1 = importo uguale  
< 1 costo effettivo inferiore  
> 1 costo effettivo superiore



Su 59 enti analizzati, 25 non presentano scostamenti, mentre per 9 il costo effettivo risulta inferiore a quello preventivato. I restanti **25 presentano un costo effettivo superiore** al preventivato.

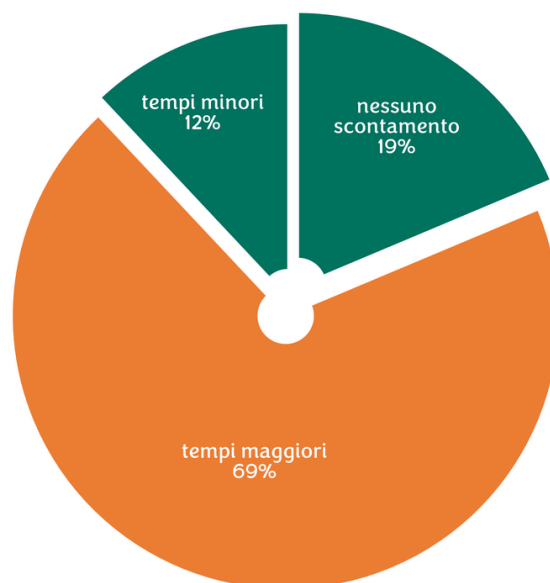
### 06

#### Scostamento dei tempi di esecuzione

L'indicatore rileva lo scostamento dei tempi di esecuzione rispetto a quelli programmati.

È uguale al rapporto tra durata effettiva / durata preventivata.

1 = tempi uguali  
< 1 tempi minori  
> 1 tempi maggiori



Su 75 enti analizzati, 52 hanno avuto tempi di esecuzione dei contratti superiori a quelli programmati.

Di questi, **14 enti hanno raddoppiato i tempi** rispetto a quanto preventivato.

## I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

### 07

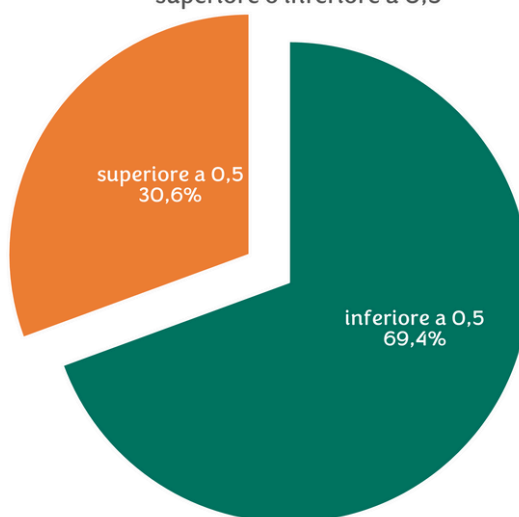
#### Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione

Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di aggiudicazione rispetto al totale.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,37**

Percentuale dei 215 enti analizzati con indicatore superiore o inferiore a 0,5



### 08

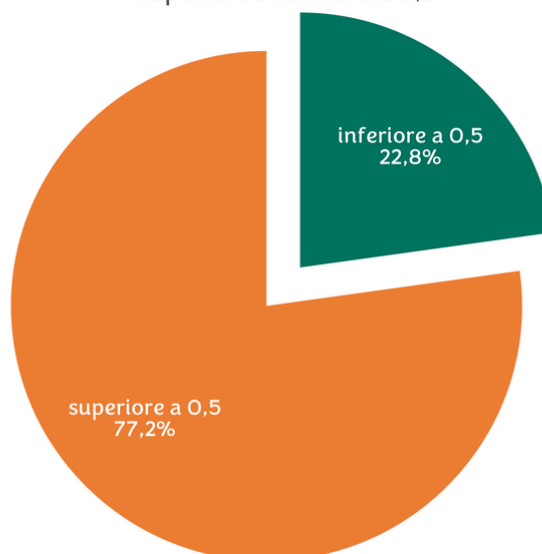
#### Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori

Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di fine lavori rispetto al totale.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,64**

Percentuale dei 123 enti analizzati con indicatore superiore o inferiore a 0,5



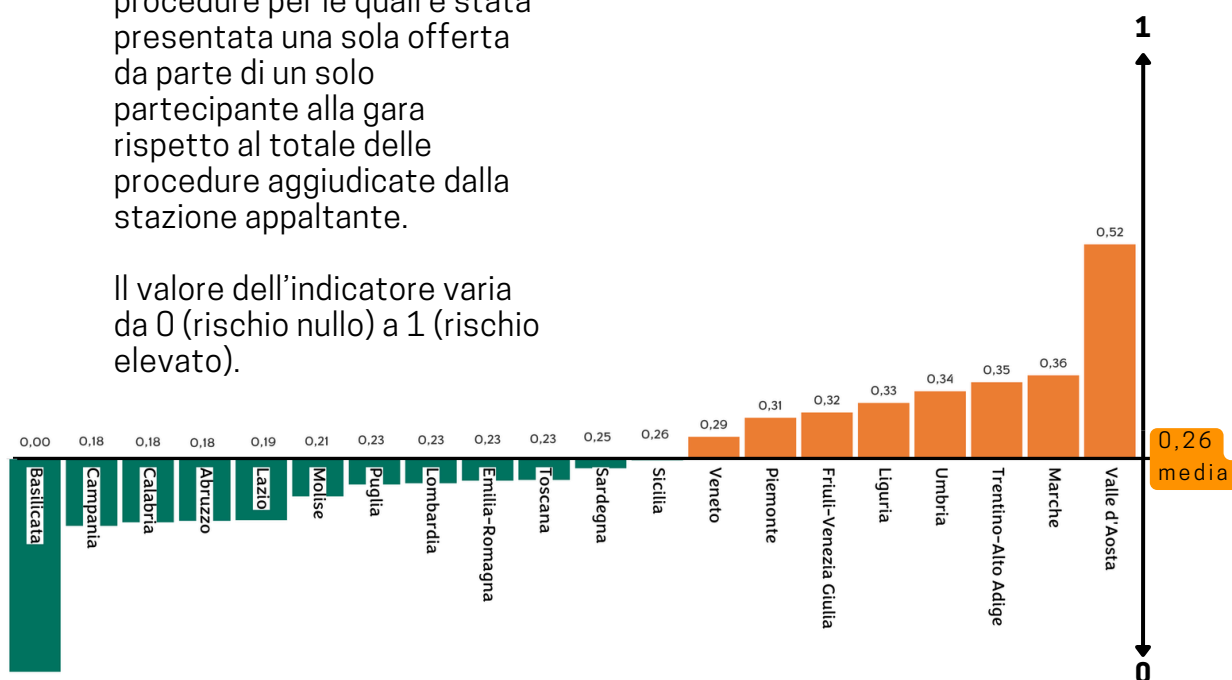


# I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

## 09 Offerta singola

Rileva la proporzione di procedure per le quali è stata presentata una sola offerta da parte di un solo partecipante alla gara rispetto al totale delle procedure aggiudicate dalla stazione appaltante.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).



## 10 Proporzioe di offerte escluse

Rileva la media aritmetica del rapporto tra il numero offerte escluse e il numero offerte presentate.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,03**

Calabria	0,00
Valle d'Aosta	0,00
Abruzzo	0,00
Puglia	0,01
Umbria	0,01
Marche	0,02
Molise	0,02
Campania	0,02
Toscana	0,02
Piemonte	0,02
Sardegna	0,03
Basilicata	0,03
Emilia-Romagna	0,03
Friuli-Venezia Giulia	0,03
Lombardia	0,04
Veneto	0,04
Liguria	0,05
Trentino-Alto Adige	0,05
Lazio	0,07
Sicilia	0,09

## I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

## 11

**Esclusione di tutte le offerte  
tranne una**

Rileva la frazione di procedure per cui sono state escluse tutte le offerte tranne una.

Il valore dell'indicatore varia da 0 (rischio nullo) a 1 (rischio elevato).

Valore medio nazionale: **0,06**

Valle d'Aosta	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0,03
Umbria	0,03
Liguria	0,04
Marche	0,04
Molise	0,04
Piemonte	0,05
Emilia-Romagna	0,05
Abruzzo	0,05
Calabria	0,06
Toscana	0,06
Veneto	0,06
Trentino-Alto Adige	0,06
Lazio	0,07
Lombardia	0,07
Sardegna	0,07
Campania	0,08
Puglia	0,09
Sicilia	0,12
Basilicata	0,22

## 12

**Proporzione di offerte  
escluse in procedure con  
tutte le offerte escluse  
tranne una**

Il calcolo di questo indicatore è simile a quello dell'indicatore 10, ma la media è calcolata considerando soltanto le procedure con una sola offerta ammessa a fronte di più offerte presentate

Il valore minimo dell'indicatore è 0,50 e il valore massimo è 0,99. All'aumentare dell'indicatore aumenta il rischio.

Valore medio nazionale: **0,56**

Abruzzo	0,50
Campania	0,50
Friuli-Venezia Giulia	0,50
Molise	0,50
Umbria	0,50
Liguria	0,52
Trentino-Alto Adige	0,53
Emilia-Romagna	0,53
Lombardia	0,55
Marche	0,56
Veneto	0,56
Puglia	0,56
Toscana	0,57
Sardegna	0,58
Lazio	0,60
Piemonte	0,64
Sicilia	0,69
Basilicata	0,75
Calabria	n.d.
Valle d'Aosta	n.d.

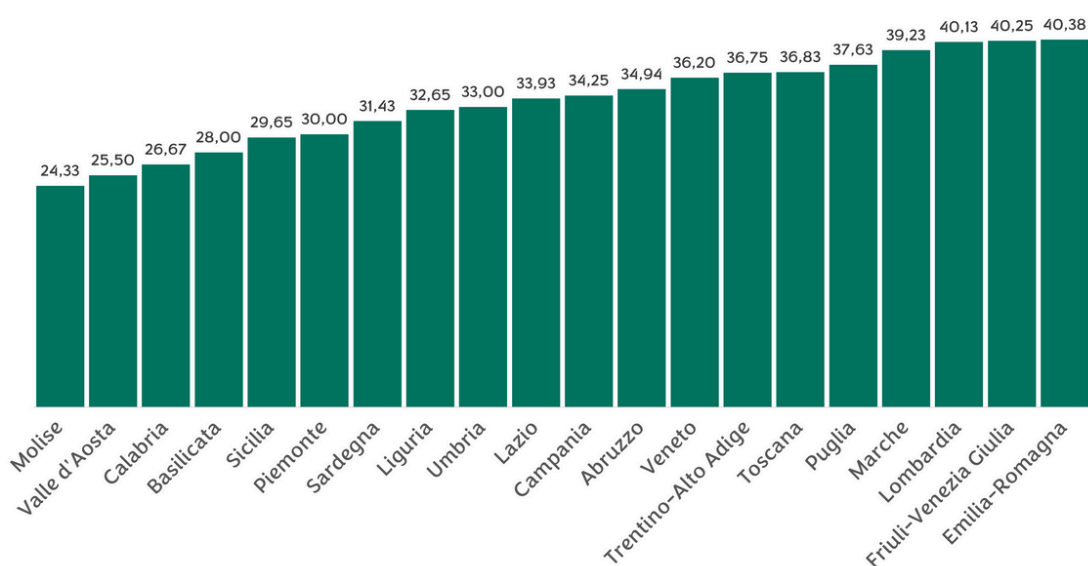
## I RISULTATI PER SINGOLO INDICATORE

# 14

### Estensione del periodo di pubblicazione del bando

Misura l'estensione temporale - in giorni - che intercorre tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza per la presentazione delle offerte.

L'estensione mediana nazionale è di **32 giorni**.

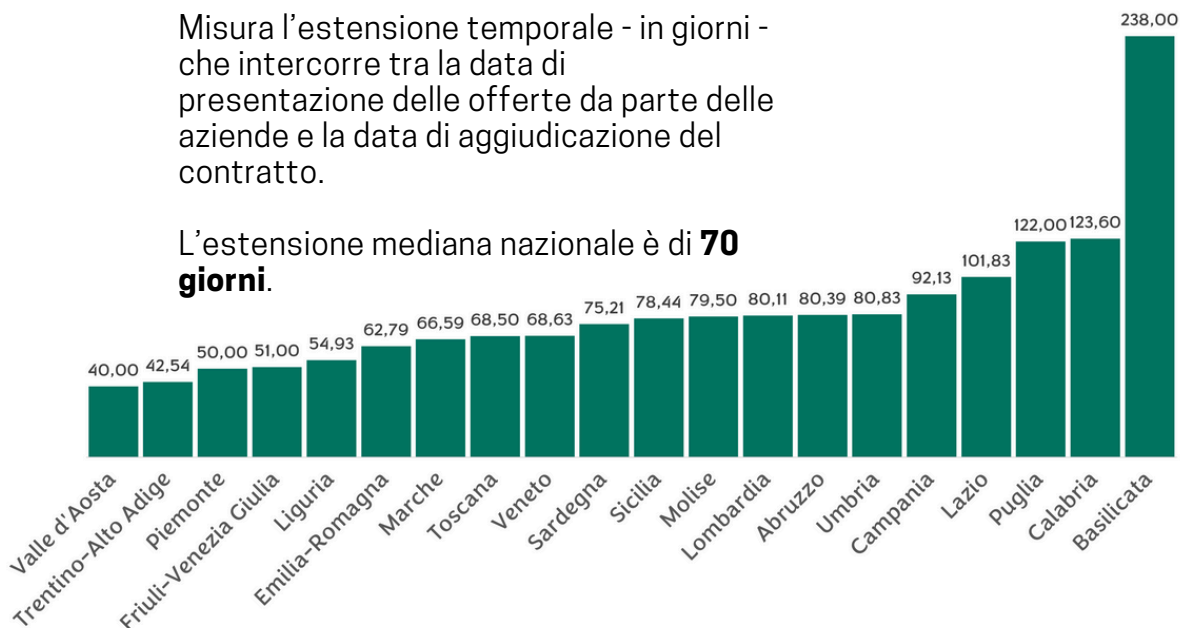


# 15

### Estensione del periodo di valutazione dell'offerta

Misura l'estensione temporale - in giorni - che intercorre tra la data di presentazione delle offerte da parte delle aziende e la data di aggiudicazione del contratto.

L'estensione mediana nazionale è di **70 giorni**.



# METODOLOGIA

## IL CAMPIONE

Gli enti idrici che compongono il campione di questa ricerca sono stati selezionati dall'elenco predisposto e aggiornato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Da questo lungo elenco sono stati estrapolati solo gli enti che si occupano di acquedotti, distribuzione idrica, depurazione e gestione delle reti fognarie. Il campione ottenuto era ancora molto eterogeneo in quanto includeva sia i gestori affidatari del servizio sia piccoli enti locali che non hanno ancora provveduto all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture (come previsto dal D.lgs. 152/2006). Per rendere il campione maggiormente uniforme, sono stati esclusi gli enti locali, ottenendo un totale di 310 soggetti.

Per ampliare ulteriormente il campione sono stati identificati tutti gli enti che hanno ottenuto uno o più finanziamenti PNRR nell'ambito della linea "Investimenti in infrastrutture idriche per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico". Grazie alle informazioni disponibili su Openpolis sono stati identificati un totale di 93 enti, di cui 54 già inclusi nel campione iniziale di 310 enti.

È stato così ottenuto un campione finale di 349 enti così composto:

- 144 spa
- 69 srl
- 31 enti pubblico (diverso da comune) o ente pubblico economico
- 18 tipologie di società cooperativa
- 41 consorzi
- 10 aziende speciali
- 8 tipologie di società consortile
- 5 snc e sas
- 4 tipologie di associazioni
- 3 ditta/impresa individuale
- 16 altro

# METODOLOGIA

## IL CAMPIONE

A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING  
 A.C.Q.U.A. V.I.T.A.N.A.  
 A.I.C.A. - AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTINI  
 A.M.A. S.P.A.  
 A.M.A.M. AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A.  
 A.P.M. SPA AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA  
 A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SPA  
 A.S.P. S.P.A.  
 A.S.S.M. S.P.A. - TOLENTINO  
 A.S.S.E.M. SPA  
 A.S.P.E.CO.N.  
 A2A CICLO IDRICO  
 A2A S.P.A.  
 ABBANOIA SPA  
 ABC ACQUA BENE COMUNE NAPOLI A.S.  
 ABM NEXT SRL  
 ACAM ACQUE SPA  
 ACEA ATO 5 SPA  
 ACEA ATO2 S.P.A.  
 ACEA MOLISE SRL  
 ACEGASAPSAMGA S.P.A.  
 ACOSET  
 ACQUA CAMPANIA SPA  
 ACQUA NOVARA VCO S.P.A.  
 ACQUA PUBBLICA SABINA S.P.A.  
 ACQUAENNA S.C.P.A.  
 ACQUALATINA SPA  
 ACQUAMBIENTE MARCHE SRL  
 ACQUE VENTRILLADI VENTRILLA TANIA  
 ACQUE AURORA S.R.L.  
 ACQUE BRESCIANE SRL  
 ACQUE BUFARDO E TORREROSSA SRL  
 ACQUE CARCACI DEL FASANO SPA  
 ACQUE DEL CHIAMO S.P.A. SERVIZI IDRICO INTEGRATO  
 ACQUE DI CALTANISSETTA SPA  
 ACQUE DI CASALOTTO S.P.A.  
 ACQUE FLORESTA SRL  
 ACQUE LO CASTRO SRL  
 ACQUE LO SCIUTO S.R.L.  
 ACQUE MADONNA DEL CARMINE  
 ACQUE MATTEO SCUDERI EREDI DEL DR S. SCUDERI & C.  
 ACQUE PONTE DI FERRO S.N.C.DEI SIGG. SANTAGATI  
 ACQUE PONTE DI FERRO S.R.L.  
 ACQUE POTABILI SERVIZI IDRICI INTEGRATI SRL  
 ACQUE PUBBLICHE SAVONESI S.C.P.A.  
 ACQUE S.P.A.  
 ACQUE SUD S.R.L.  
 ACQUE SUD SERVICE S.R.L.  
 ACQUE VERONESI S.C. A.R.L.  
 ACQUEDOTTI U.C.C.  
 ACQUEDOTTI DEL CALORE LUCANO S.P.A.  
 ACQUEDOTTI ING. SARINO PAVONE S.P.A.  
 ACQUEDOTTI SCPA  
 ACQUEDOTTO CONSORTILE BIVIERE  
 ACQUEDOTTO COOPERATIVO DI FIÉ ALLO SCILIAR  
 ACQUEDOTTO DEL CARSO S.P.A. - KRASKI VODOVOD D.D.  
 ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA  
 ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.  
 ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI SPA  
 ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.  
 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.  
 ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA  
 ACQUEDOTTO ROCCA ROSSA S.R.L.  
 ACQUEDOTTO SAN LAZZARO S.P.A.  
 ACQUEDOTTO SOC.COOP. NEPTUNIA SIUSI  
 ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.  
 ACQUEVENETE SPA  
 AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO  
 AIMAG S.P.A.  
 AIR AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT  
 ALFA S.R.L.  
 ALPI ACQUE  
 ALTA LANGA SERVIZI S.P.A.  
 ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.  
 ALTO GARDA SERVIZI SPA  
 ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A.  
 AM.TER S.P.A.  
 AM+ S.P.A.  
 AMAG RETI IDRICHE S.P.A.  
 AMAMBIENTE  
 AMAP SPA  
 AMEA S.P.A.  
 AMIAS SERVIZI SRL  
 AMM.NE SEPARATA BENI USI CIVICI (ASBUC) DELLA FRAZIONE DI VALLES  
 AMMINISTRAZIONE SEP. B.U.C. LUTAGO  
 AMMINISTRAZIONE SEP. B.U.C. RIO BIANCO  
 AMMINISTRAZIONE SEPARATA DI BENI DI USO CIVICO FRAZIONE SAN BENEDETTO  
 AQA SRL SOCIETÀ BENEFIT

AQUA CONSULT TRATTAMENTO ACQUE  
 AQUA SEPRIO SERVIZI SRL  
 ARA PUSTERIA SPA  
 ARCA SRL  
 ASBUC SPINGA  
 ASET S.P.A.  
 ASIS SALERNITANA RETI E IMPIANTI S.P.A.  
 ASM BRESSANONE SPA  
 ASM TIONE - AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI  
 ASM VERCELLI SPA  
 ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA  
 ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO "MAGULI"  
 ASTEA SPA  
 ATAC CIVITANOVA SPA  
 AUSINO S.P.A.  
 AUTORITA' D'AMBITO N. 3 TORINESE  
 AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
 AZIENDA CONSORTILE ACQUEDOTTO VENA E NICETO  
 AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA  
 AZIENDA PUBBLISERVIZI BRUNICO  
 AZIENDA REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
 AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI MERANO SPA  
 AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA SPA  
 AZIENDA SPECIALE COMUNI RIUNITI  
 AZIENDA SPECIALE REGIONALE MOLISE ACQUE  
 AZIENDA SPECIALE TOANO  
 BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA  
 BLUE SRLS  
 BODENVERBESSERUNGSKONSORTIUM PENON - CONS. MIGL.FOND. PENONE  
 BRIANZACQUE SRL  
 BUCARO GIUSEPPE E C. S.R.L.  
 C.A.D.F. S.P.A.  
 C.A.M.A. SRL  
 C.I.R.A. S.R.L.  
 CAFC S.P.A.  
 CAISCAP  
 CAP HOLDING S.P.A.  
 CAPT CONSORZIO ACQUA POTABILE DI TAVIGLIANO S.  
 CAV. GIROLAMO GUERCIA COSTRUZIONI SRL  
 CIIP CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI S.P.A.  
 CIRONE DOMENICO & C. SAS  
 CO.R.D.A.R. VALSESIA SPA  
 CO.SVE.GA. S.R.L.  
 COMO ACQUA S.R.L.  
 COMUNE DI SASSARI  
 COMUNE DI VERNIO  
 COMUNI RIUNITI BELFORTE MONFERRATO S.R.L.  
 COMUNITÀ COMPRESORIALE VALLE ISARCO  
 COMUNITÀ COMPRESORIALE WIPPTAL  
 CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.  
 CONSORZIO ACQUA POTABILE CAUSSO  
 CONSORZIO ACQUA POTABILE DI MIAGLIANO  
 CONSORZIO ACQUA POTABILE DI SAGLIANO MICCA  
 CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO SPA  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO BARDELLO, BIANDRONNO, BREGANO E MALGESSO  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO CAMPO-SALIE TO  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL MEDIO TIRRENO IN LIQUIDAZIONE  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO MADONNA DELLA ROCCHETTA  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO TRA I COMUNI DI FRAGNETO MONFORTE E FRAGNETO L'ABATE  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO TRE SORGENTI  
 CONSORZIO ACQUEDOTTO VICINIA DI COJANA  
 CONSORZIO BELLOLAMPO  
 CONSORZIO BONIFICA DI PAESTUM  
 CONSORZIO BONIFICA SUD  
 CONSORZIO COMUNI DELLA MEDIA SABINA  
 CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO  
 CONSORZIO DEL PESIO  
 CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA  
 CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA  
 CONSORZIO DELL'OGGIO  
 CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO  
 CONSORZIO DI BONIFICA ALTO JONIO REGGINO  
 CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SALINE - PESCARA - ALENTO - FORO  
 CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA - SASSARI  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE  
 CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO  
 CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA  
 CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI  
 CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO COSENTINO  
 CONSORZIO DI BONIFICA LESSINIO EUGANEO B  
 CONSORZIO DI BONIFICA N. 8 RAGUSA MANDATARIO SENZA RAPPRESENTANZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SICILIA ORIENTALE

## METODOLOGIA

## IL CAMPIONE

CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE  
 CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA  
 CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA  
 CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLE VALLI DEL TRONTO DELL'ASO E DEL TESINO  
 CONSORZIO GESTORI SERVIZI IDRICI S.C.R.L.  
 CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUEDOTTO VINA  
 CONSORZIO INTERCOMUNALE SALVAGUARDIA AMBIENTALE  
 CONSORZIO IRRIGUO BEALEROTTO MUSSI  
 CONSORZIO IRRIGUO E POTABILE DEI COMUNI DI CIPRESSA E COSTARAINERA  
 CONSORZIO IRRIGUO VALLE GESSO  
 CONSORZIO PER ACQUA POTABILE  
 CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA  
 CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.  
 CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DI AZZON  
 CONSORZIO PER LO SVILUPPO IND.LE DELLA VALLE DEL BIFERNO  
 CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI CAMPOBASSO-BOJANO ENTE PUBBLICO ECONOMICO  
 CONSORZIO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA REGIONE CALABRIA  
 CONSORZIO TRA COMUNI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL CROTONESE  
 CONSORZIO TRENINO DI BONIFICA  
 CONSORZIO VAL DI TOVEL  
 CONSORZIO VALLE CRATI  
 CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE DI CHILIVANI  
 COOPERATIVA ACQUA POTABILE BIENCA SRL  
 COOPERATIVA ACQUA POTABILE SAN MICHELE-APPIANO  
 COOPERATIVA GESTIONE ACQUEDOTTO VICINIA ZUEL DI SOPRA  
 COOPERATIVA PER L'ACQUA POTABILE DI SAN COSTANTINO DI FIE'  
 CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI  
 COSTRUZIONI DONDI  
 CUAPTI CONSORZIO UTENTI ACQUA POTABILE TAVIGLIANO INFERIORE  
 DIVINA SERVICE SRLS  
 DOMUS ACQUA SRL  
 E.G.U.A. S.R.L.  
 ECO CENTER SPA  
 ECOTEC S.R.L.  
 EDIL GENERAL BUILDING SRL  
 EGEE ACQUE S.P.A.  
 EMIAMBIENTE  
 ENEL GREEN POWER ITALIA SRL  
 ENERGIA VERDE ED IDRICA S.P.A.  
 ENI REWIND SPA  
 ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA - ENAS  
 ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE  
 ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA  
 ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDARIA IN PUGLIA LUCANIA E IRPINIA IN LIQUIDAZIONE  
 ETRA SPA  
 FRATELLI GRASSINICOTRA ACQUE  
 FUNIVIA PLAN DE CORONES  
 G.E.A.L. S.P.A. GESTIONE ESERCIZIO ACQUEDOTTI LUCCHESI  
 GAIA SPA  
 GARAFFO & SCILIO S.P.A.  
 GEOMAR DI MUSUMECI MARIA PIA  
 GESTIONE ACQUA S.P.A.  
 GESTIONE SERVIZI SANNIO - GE.SE.SA.  
 GIBILROSSA ACQUE  
 GORI S.P.A.  
 GRAN SASSO ACQUA S.P.A.  
 GRIM SCARL  
 GRUPPO IVA IREN  
 HERA S.P.A.  
 HYDROGEA SPA  
 I.T.L. SPA  
 IBLEA ACQUE SPA IN HOUSE  
 IDRABLU S.P.A.  
 IDRICA  
 IDROAGRICOLA S.R.L.  
 ING. ANTONIO FIORE E C.  
 IREN ACQUA S.P.A.  
 IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A.  
 IRETI S.P.A.  
 IRISACQUA SRL  
 JONICA MULTISERVIZI S.P.A.  
 KRATOS S.C.A.R.L.  
 LAMEZIA MULTISERVIZI S.P.A.  
 LARIANA DEPUR  
 LARIO RETI HOLDING  
 LERETI S.P.A.  
 LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.  
 LURA AMBIENTE SPA - IN LIQUIDAZIONE  
 MACCARRONE MARIA  
 MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.  
 MEDIO CHIAMPO SPA  
 MM S.P.A.  
 MONDO ACQUA S.P.A.  
 MONTAGNA2000  
 NEPTA S.P.A.  
 NOVARETI SPA  
 NOVITO ACQUE SRL

NUOVE ACQUE SPA  
 OTTOGAS SRL  
 PADANIA ACQUE S.P.A.  
 PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.  
 PIAVE SERVIZI S.P.A.  
 PUBLIACQUA  
 RAM S.R.L.  
 REALIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI SPA, PER BREVIITÀ COGEIDE SPA  
 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
 REGIONE CAMPANIA  
 REGIONE MOLISE  
 REGIONE SICILIANA  
 RIVIERACQUA S.P.A.  
 ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.  
 RUZZO RETI SPA  
 S.A.S.I. S.P.A.  
 S.E.C.A.M. S.P.A.  
 S.ED.A. S.R.L. SOCIETÀ EDUZIONE ACQUE  
 S.I.I. S.P.A. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCELLESE  
 S.I.S. SOCIETÀ IDROMINERALI SICILIANA  
 SACA SERVIZI AMBIENTALI CENTRO ABRUZZO  
 SANTO STEFANO MULTISERVIZI SRL  
 SE.I.D.A. SERVIZI IDRICI ED AMBIENTALI S.R.L.  
 SEAB - SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A. / SEAB - ENERGIE- UMWELTBETRIEBE BOZEN A.G.  
 SEBINO SERVIZI SRL  
 SERVICES DES EAUX VALDÔTAINES S.R.L.  
 SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.  
 SERVIZI COMUNALI ASSOCIATI SRL  
 SERVIZI IDRICI ETNEI S.P.A.  
 SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA  
 SERVIZI INTEGRATI ACQUE DEL MEDITERRANEO - SIAM  
 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO S.C.P.A.  
 S.I.E.L. SRL  
 SICAM SRL CON SOCIO UNICO  
 SICILIACQUE S.P.A.  
 SIDRA S.P.A.  
 SISTEMI SALERNO - SERVIZI IDRICI SPA  
 SO.GE.A. S.R.L. SOCIETÀ GESTIONE ACQUEDOTTI  
 SO.GE.IM. DI SORBELLO ROSARIO & C.  
 SQ.RI SPA  
 SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA SRL  
 SOCIETÀ ACQUA PROCIDA S.A.P. S.R.L.  
 SOCIETÀ ACQUE DELL'ETNA E DI S.GIACOMO  
 SOCIETÀ ACQUE IRRIGUE ACESE (S.A.I.A.)  
 SOCIETÀ ACQUE POTABILI DI COSSILA - S.R.L.  
 SOCIETÀ ACQUEDOTTI TIRRENI  
 SOCIETÀ ACQUEDOTTO VALLE DEL LAMONE S.R.L.  
 SOCIETÀ COOP PER UTENTI D'ACQUA POTABILE EORES  
 SOCIETÀ COOPERATIVA ACQUA POTABILE DI CHIAVERANO  
 SOCIETÀ COOPERATIVA ACQUEDOTTO LAION/VILLA  
 SOCIETÀ COOPERATIVA ENERGIE PFUNDERS  
 SOCIETÀ GESTIONE ACQUEDOTTI - MONITORAGGI - IMPIANTI DEPURAZIONESGAMID S.R.L.  
 SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO  
 SOGEA SRL  
 SOGEA SRL  
 SOGIP S.R.L.  
 SOLOFFRA SERVIZI SPA  
 SORGEAQUA S.R.L.  
 SORICAL  
 TALETE S.P.A.  
 TENNACOLA SPA  
 TRINK- UND LÖSCHWASSERINTERESSENSCHAFT KARNOL  
 TRINKWASSER GENOSSENSCHAFT KASTELRUTH M.B.H.  
 TRINKWASSERGENOSSENSCHAFT MISSION - UNTERRAIN  
 TRINKWASSERGENOSSENSCHAFT REISCHACH M.B.H.  
 TRINKWASSER-GENOSSENSCHAFT ST.PAULS BERG  
 TRINKWASSER-GENOSSENSCHAFT TERLAN  
 TRINKWASSERGENOSSENSCHAFT VON AUHFHOFEN  
 TRINKWASSERINTERESSENSCHAFT ALBEINS  
 TRINKWASSERINTERESSENSCHAFT GROSSBERG-MERANSEN  
 TRINKWASSERINTERESSENSCHAFT PERDONIG/GAID  
 UMBRA ACQUE S.P.A.  
 UNIAACQUE SPA  
 UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA  
 UNIONE MADONIE  
 UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES GRAND-COMBIN  
 UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES GRAND-PARADIS  
 UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES MONT-CERVIN  
 UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES MONT-ROSE  
 VALLE ORBA DEPURAZIONE S.R.L.  
 VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.  
 VALLI VARANENSI S.R.L.  
 VERITAS SPA  
 VIACQUA S.P.A.  
 VILLASERVICE SPA  
 VIVA SERVIZI SPA  
 VOLTURNO MULTITILITY SPA (IN LIQUIDAZIONE)

## METODOLOGIA

## LE PROCEDURE ANALIZZATE

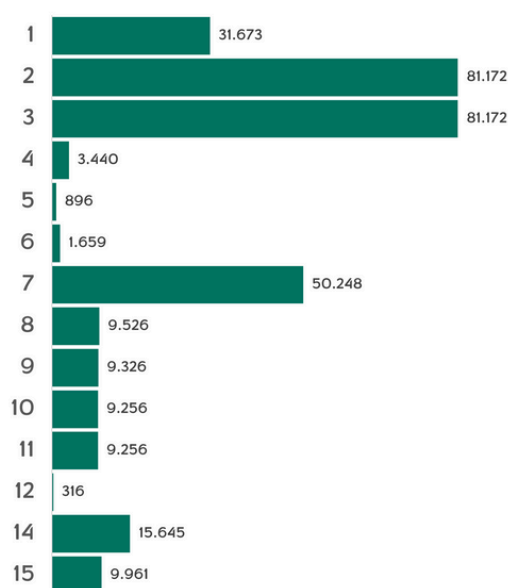
L'Università degli Studi di Perugia ha calcolato gli indicatori secondo la metodologia fornita dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione nel documento "INDICATORI DI RISCHIO CORRUTTIVO NEGLI APPALTI". Gli indicatori si basano sull'analisi delle informazioni sui contratti che ogni stazione appaltante, incluse quelle del campione su cui si basa questa ricerca, dovrebbe pubblicare sulla piattaforma di ANAC.

Purtroppo, non sempre questo obbligo viene rispettato e le stazioni appaltanti non forniscono le informazioni complete sulle gare che bandiscono. Per questo motivo ogni indicatore ha un numero differente di gare analizzate; a seconda delle informazioni disponibili è stato possibile analizzare più o meno gare.

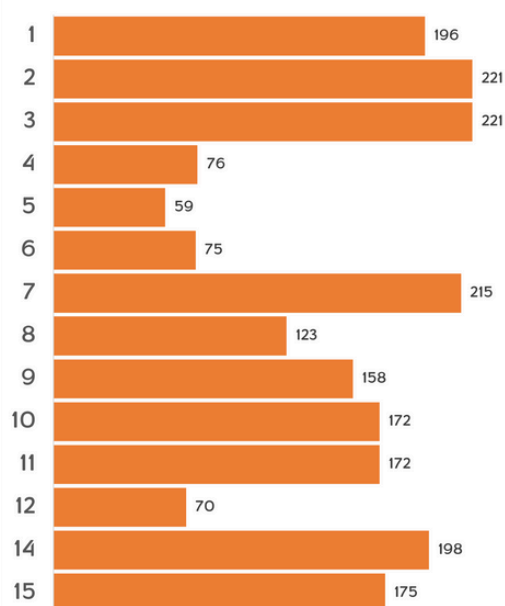
Tra i 349 enti considerati, per 124 non è stato possibile elaborare gli indicatori in quanto non hanno inserito sufficienti dati nella piattaforma ANAC.


Di conseguenza, gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti sono stati calcolati su un campione complessivo di 225 enti.

## Numero complessivo di procedure analizzate per ogni indicatore:



## Numero di enti per ogni indicatore:





Se vuoi saperne di più sui risultati o la metodologia di questo report, o se sei un ente dell'idrico e vuoi ricevere i risultati dei singoli indicatori relativi alle tue gare d'appalto, scrivici a:

**[ricerca@re-act.it](mailto:ricerca@re-act.it)**



**RE**SEARCH  
**ACT**ION